

Ricevuto il 14/09/2017

Pubblicato il 30/12/2017

Gli errori degli studenti del secondo anno durante l'interazione orale The mistakes of second year students during the oral interaction

BENSADI Mounia¹¹Université d'Alger 2, Algérie

Riassunto

Gli obiettivi di questa ricerca sono diversi; prima di tutto, vogliamo verificare se la distanza tipologica tra italiano e arabo (madrelingua) interferisce nel processo di apprendimento dell'italiano. Inoltre, ci interessava evidenziare le cause che porterebbero gli studenti a commettere errori frequenti: come abbiamo visto, gli studenti di lingua italiana del secondo anno commettono molti errori. Tuttavia, analizzando il questionario, possiamo spiegare tutto questo con il fatto che i nostri studenti sono in contatto con la lingua italiana in poche occasioni. Questo limite comporta un minor uso della lingua e più errori.

Abstract

The objectives of this research are different; first of all, we want to check if the typological distance between Italian and Arabic (mother tongue) interferes in the process of learning Italian. In addition, we were interested in highlighting the causes that would lead learners to frequently make mistakes. As we have seen, second-year Italian language students make a lot of mistakes. However, analyzing the questionnaire, we can explain all this by the fact that our students are in contact with the Italian language on limited occasions. This limit leads to less use of the language and more mistakes.

1. Introduzione

Gli obiettivi della presente ricerca sono diversi; innanzitutto, vogliamo verificare se la distanza tipologica tra l'italiano e l'arabo (lingua madre) interferisce nel processo di apprendimento dell'italiano. Inoltre, ci siamo interessati a mettere in evidenza le cause che condurrebbero gli apprendenti a commettere frequentemente degli errori.

Per raggiungere questi nostri obiettivi, abbiamo proposto a 24 studenti di secondo anno lingua italiana un questionario. Questo lavoro ci ha portato ad analizzare i risultati raccolti e ci ha permesso di avvicinarci al discente e di conoscere le difficoltà che incontra durante il suo apprendimento dell'italiano come lingua straniera.

2. Identificazione dei soggetti

I soggetti della nostra ricerca sono studenti algerini arabofoni o berberofoni che provengono da diverse regioni del nostro paese. Secondo il manuale Progetto italiano i nostri discenti dovrebbero avere, alla fine dell'anno, un livello intermedio B1-B2. Secondo il questionario è risultato che il 20.83% conoscono due lingue oltre all'arabo, mentre il resto, cioè 79.17% oltre

alla loro lingua madre, parlano tre, quattro e/o cinque lingue. Perciò, possiamo dire che i nostri soggetti sono multilingue perché durante la loro formazione di base hanno studiato l'arabo classico, il francese, l'inglese.

Dopo la maturità si sono iscritti presso l'università di Algeri 2 per frequentare un percorso di studio di tre anni del sistema LMD (Laurea Master e Dottorato) con 16 ore e mezzo di lezioni in lingua italiana a settimana e un'ora e mezza (1H30) dedicate all'insegnamento dell'inglese.

3. strumenti della ricerca

Per rispondere alle nostre domande, abbiamo usato un questionario che contiene domande sulla lingua italiana, lingua in via di acquisizione. Questo strumento di analisi ha lo scopo di indagare quali siano gli ostacoli incontrati nell'acquisizione della lingua italiana.

Per la raccolta dei dati, abbiamo proposto un questionario aperto composto da 14 domande agli apprendenti. La ricerca è indirizzata a tutto il gruppo «5» formato da 28 studenti, ma il giorno in cui abbiamo presentato loro il questionario erano presenti soltanto 24 studenti tra cui 23 sono femmine e 1 maschio. Abbiamo presentato il questionario il mese di gennaio del 2017 all'Università di Algeri, sedi di Bouzareah, blocco B.

4. Analisi del questionario

Come abbiamo scritto prima abbiamo analizzato solo delle domande che ci sono sembrate interessanti alla ricerca. Abbiamo riportato le domande secondo il loro ordine, e mantenendo il loro numero come nel questionario (vedere allegato).

4.1. DOMANDA 1: HAI SCELTO L'ITALIANO COME INDIRIZZO DI STUDIO?

Di solito amare o avere una preferenza per una lingua può aiutare l'apprendente nella sua acquisizione della lingua d'arrivo. Perciò, abbiamo pensato di porre questa prima domanda che ci permette di conoscere quanto è stata la motivazione dei discenti nella scelta della lingua italiana come indirizzo di studio all'università.

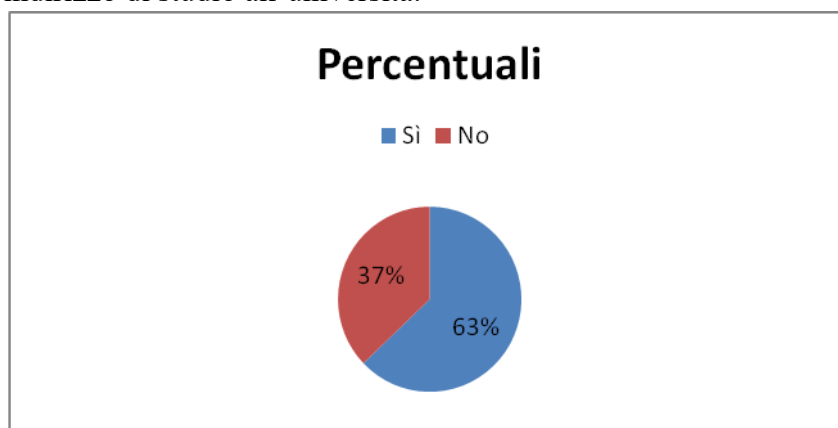


Grafico 01: La scelta dell'indirizzo di studio.

Il grafico 01 ci dimostra che la maggioranza dei nostri soggetti hanno scelto di studiare l'italiano all'università con una percentuale di 63%, mentre 37% non l'hanno scelta ma è stata imposta secondo il sistema di orientazione informatico. Queste percentuali ci indicano che la maggior parte di essi sono motivati a studiare l'italiano come terza lingua.

4.2. DOMANDA 2: SE LA TUA RISPOSTA È SÌ, PERCHÉ?

Visto che ci sono solo 15 studenti che hanno risposto "sì". Qui in seguito vi riportiamo in una tabella le loro risposte seguite delle percentuali.

	Risposte	Percentuale %
Perché mi piace molto	05	20.83%
Perché mi piace	06	25%
Perché l'ho studiata al liceo e mi piace	02	8.33%
Per andare in Italia	02	8.33%

Tabella(01): il motivo della scelta dell'italiano come lingua di studio.

4.3. DOMANDA 3: SE LA TUA RISPOSTA È NO, COME TI TROVI?

Qui in seguito riportiamo sia la tabella che il grafico degli studenti che hanno risposto "no" alla prima domanda. (Hai scelto l'italiano come indirizzo di studio?)

	Risposte	Percentuale %
Mi ci trovo bene e mi piace	05	20.83%
Mi ci trovo bene	02	8.33%
Mi piace un po'	02	8.33%

Tabella(02): Come ci trova lo studente nel secondo anno di studio.

Dalle tabelle 1 e 2 notiamo che circa il 54.16% hanno scelto l'italiano perché gli piace, mentre due studenti che rappresentano il 18.33% attraverso lo studio di questa lingua vorrebbero andare in Italia. Mentre, per quanto riguarda quelli che non hanno scelto l'italiano come indirizzo di studio, dopo un anno e mezzo 20.33% si trovano bene e l'italiano gli piace. Solo l'8.33% hanno risposto che si trovano bene con questa lingua. Invece, l'8.33% di loro continua a non piacerli l'italiano.

Secondo questi risultati, possiamo affermare che la maggioranza dei nostri soggetti studiano l'italiano perché gli piace anche se non è stata scelta inizialmente (subito dopo la maturità). Questo dato è significativo perché ci dimostra che i nostri soggetti hanno una motivazione abbastanza alta nell'apprendere/acquisire l'italiano.

4.4. DOMANDA(04): QUANTE LINGUE STRANIERE SAI PARLARE OLTRE ALL'ARABO?

Come abbiamo visto nella parte teorica conoscere un'altra lingua aiuta in molte case l'acquisizione/apprendimento di un'altra lingua. Basandoci su questo dato scientifico abbiamo voluto verificare le lingue conosciute dai nostri studenti. La tabella seguente (n° 3) indica quante lingue gli studenti conoscono già, mentre nella tabella n°4 abbiamo indicato il nome delle lingue conosciute con il numero di studenti che le conoscono.

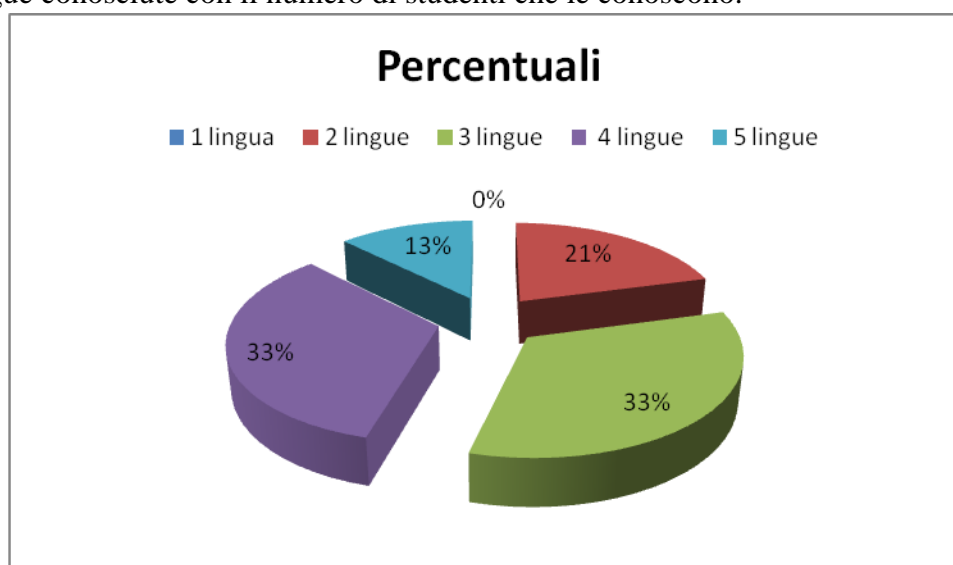


Grafico 04: Conoscenza delle lingue in precedente.

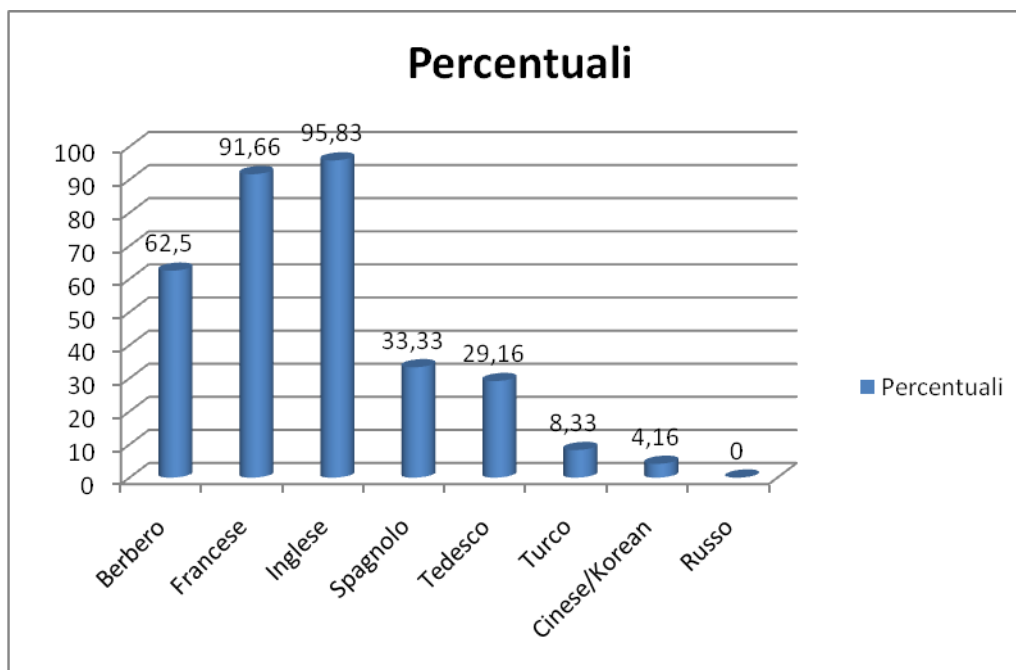


Grafico 05: Conoscenze precedenti delle lingue straniere.

Come possiamo osservare dai grafici 4 e 5 quasi tutti gli studenti conoscono sia il francese (22) con una percentuale del 91.66% che l'inglese (23) con una percentuale del 95.83% oltre a conoscere altre lingue straniere come lo spagnolo, il tedesco, il turco, il cinese o il coreano. Questi dati confermano quanto scritto nel primo capitolo del presente lavoro, cioè l'Algeria è un paese plurilingue dovuto ai molti fattori precedenti.

4.5. DOMANDA 6: QUANDO E CON CHI USI L'ITALIANO?

Come abbiamo visto nella parte teorica usare una lingua in diverse situazioni facilita l'apprendimento/acquisizione di questa lingua. Infatti, con questa domanda abbiamo voluto sapere dove e con chi i nostri discenti usano la lingua che stanno imparando.

Quando/con chi	Risposte	Percentuali %
All'università	23	95%
Fuori Università	05	20.83%
Con i professori	20	83.33%
Con i colleghi	09	37.5%
Con gli amici	20	83.33%
Con italiani	12	50%
In famiglia	06	25%

Tabella(05): Uso dell'italiano.

La tabella(05) indica che la grande parte dei discenti usa l'italiano sia all'università con il 95%, che con i professori e gli amici con l'83.33%. Mentre, la metà degli studenti la usano con gli italiani (50%), meno pochi di essi la praticano o con i colleghi (37.5%) o in famiglia (25%). Un altro dato significativo è che gli studenti non usano spesso la lingua italiana fuori dell'università (20.83%).

Da queste tabelle e percentuali possiamo affermare che l'italiano è ristretto nell'ambiente universitario e perciò è l'unica opportunità che lo studente ha per il suo apprendimento di questa lingua straniera.

4.6. DOMANDA 7: QUALE È LA FREQUENZA D'USO DELL'ITALIANO?

Questa domanda è molto importante nel nostro lavoro perché la frequenza d'uso è uno dei fattori che determinano l'acquisizione/apprendimento di una lingua. Nella tabella seguente abbiamo riportato le risposte dei soggetti relative alla frequenza d'uso dell'italiano.

Abilità	Quotidiano	Una volta a settimana	Una volta al mese	Raramente	Mai	Altro
Scritto	08	12	0	01	0	03
Parlato	12	08	0	02	0	02
Ascolto	14	07	0	01	0	01
Lettura	16	11	4	04	0	0
Chat	07	05	1	09	01	01

Tabella(06): La frequenza d'uso dell'italiano.

Partendo dalla tabella 06, qui in seguito cercheremo di presentare un grafico per ogni abilità: scritto, parlato, ascolto, lettura; oltre alla chat.

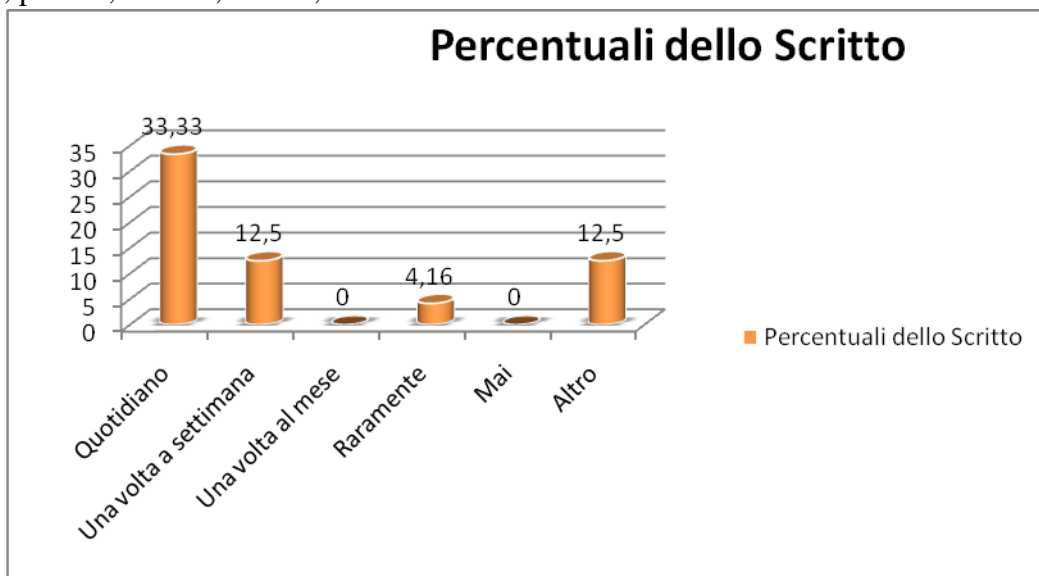


Grafico 07: Frequenza d'uso dello scritto

Dal grafico n° 7 che riporta le percentuali dell'abilità dello scritto notiamo che la metà dei discenti scrivono una volta a settimana, mentre, il 33.33% di essi la usano quotidianamente. Il 4.16% la scrivono raramente. Una risposta singolare è quella di uno studente che scrive l'italiano solo all'esame o quando si sente male; mentre un altro la usa 3 o 4 volte a settimana.

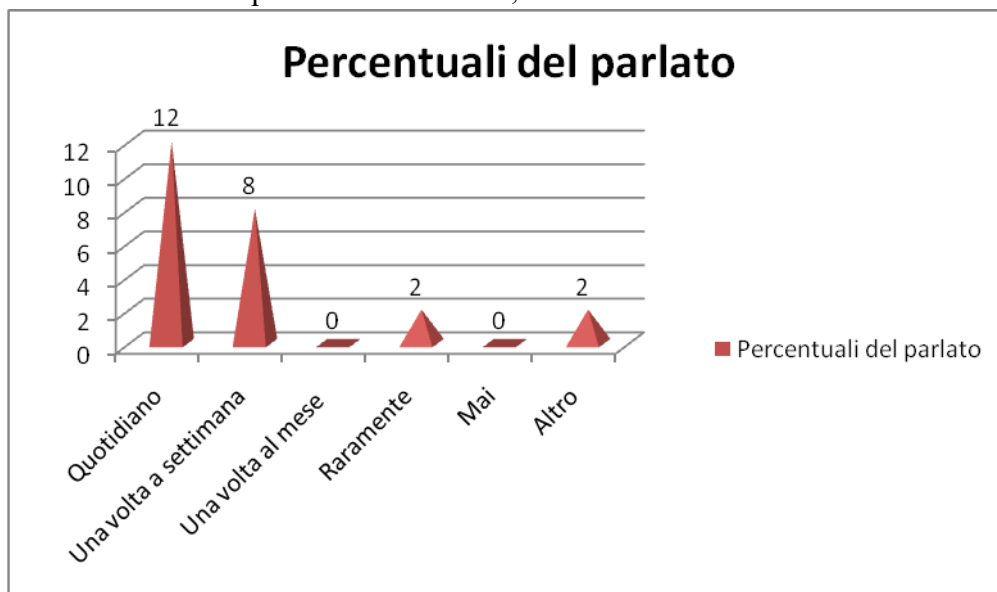
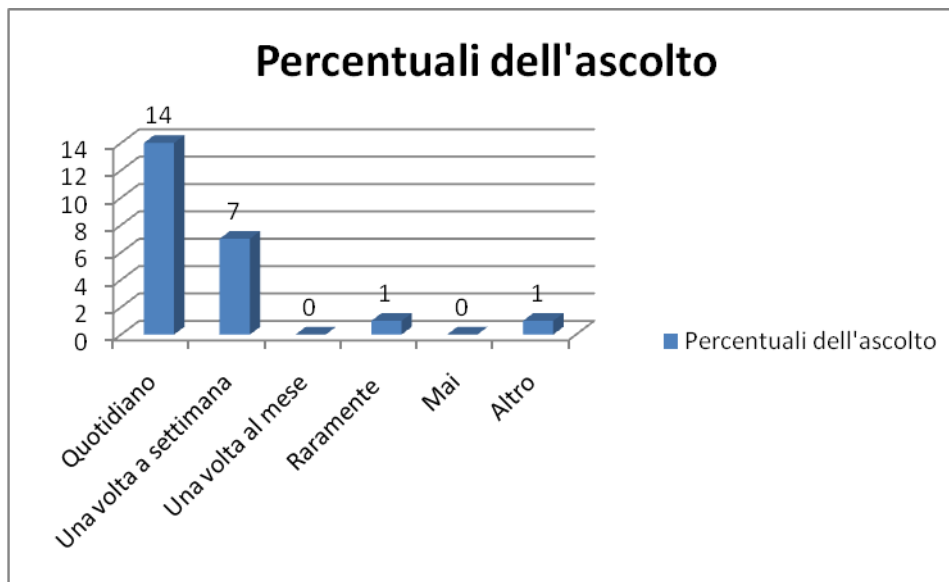
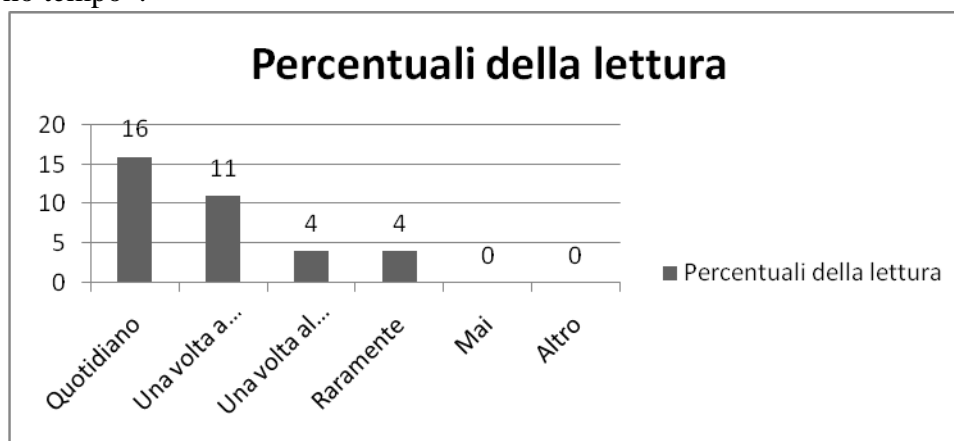


Grafico 08: Frequenza d'uso del parlato.

Per quanto riguarda il parlato che è molto importante nell'acquisizione di una lingua straniera, sempre secondo la tabella e il grafico N° 08 50% parlano l'italiano quotidianamente mentre 33.33% solo una volta a settimana, quanto agli altri rappresentano 8.33% la usano raramente. Inoltre, abbiamo riscontrato altre risposte come: "la uso quando trovo con chi la parlo" e "quando mi dà fastidio una cosa".

**Grafico 09:** Frequenza d'uso dell'ascolto.

Il 58.33% dei nostri soggetti ascoltano l'italiano quotidianamente ed il 29.16% lo ascoltano una volta a settimana. Secondo noi, questo risultato è illogico perché lo studente frequenta la classe al minimo tre volte a settimana ascoltando le spiegazioni dei diversi professori ogni volta. Tra le altre risposte che abbiamo avuto: "ascolto raramente" e un altro ha risposto: «quando ho tempo».

**Grafico 10:** Frequenza d'uso della lettura.

La lettura ci permette non solo di avere accesso alla cultura, ma anche a sviluppare le abilità linguistiche che ci aiutano nell'apprendimento di qualsiasi lingua. Come possiamo notare 25% degli studenti leggono ogni giorno, mentre, il 45.83% leggono una volta a settimana; e per 16.66% leggono solo una volta al mese e la stessa percentuale vale per la casetta raramente. Infatti, questo può influenzare l'apprendimento dello studente e può creare anche la debolezza del livello linguistico e culturale perché la lettura serve anche per l'accento e per la fonetica e quindi migliorare anche l'abilità del parlato.

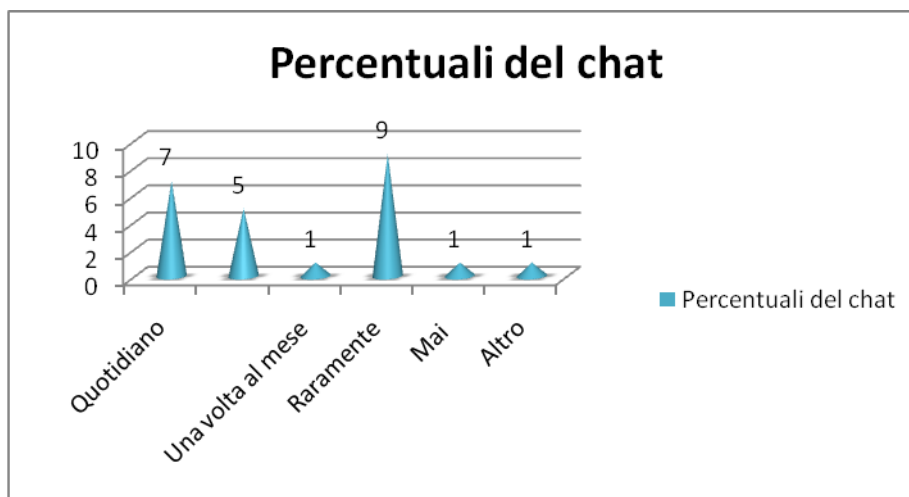


Grafico 11: Frequenza d'uso del chat

Nel 2017 e con i mezzi tecnologici moderni, l'internet è un fenomeno molto frequente dalla maggioranza delle persone in tutto il mondo. Ma con la presente ricerca si è verificato che solo il 29.16% chattano quotidianamente in lingua italiana, mentre il 20.83% una volta a settimana. Per uno studente, cioè 4.16% usa la chat una volta al mese. Invece, ci sono 37.5% che usano l'italiano raramente nelle chat e ciò succede quando nella chat c'è un altro studente d'italiano. Una risposta di «spesso» viene citata di un solo discente.

Insomma, queste informazioni ci suggeriscono che i nostri studenti usano poco le risorse dell'internet, limitando, così, le loro possibilità di sfruttare ciò che la rete offre come chattare con nativi, ascoltare musica, guardare film, Tutte queste suggerimenti se prese in considerazione possono aiutare lo studente a migliorare il suo livello.

4.7. DOMANDA(12): QUALI DIFFICOLTÀ INCONTRI NELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO?

Questa domanda ci offre un'idea sulle difficoltà che gli studenti incontrano durante il loro apprendimento/acquisizione dell'italiano come terza lingua.

Le difficoltà	Le risposte	Percentuali %
La pronuncia	05	20.83%
Il parlato	10	41.66%
La grammatica	16	66.66%
La comprensione	3	12.5%
La traduzione	0	0%
L'ascolto	3	12.5%
Il vocabolario	13	54.16%
Altro	03	12.5%

Tabella(07): Le difficoltà incontrati dallo studente.

Dalla lettura della tabella risulta che la gran parte degli studenti incontrano dei problemi in grammatica con 66.66%, mentre i problemi di vocabolario sono in seconda posizione con una percentuale di 54.16%. Secondo noi sia la grammatica che il vocabolario sono due elementi importanti e costituiscono la base per un apprendimento appropriato. Per risolvere questi tipi di problemi proponiamo di darli un'importanza maggiore, rispetto alle altre attività. Rinforzandole con degli esercizi perché lo studente sia in grado di padroneggiare la lingua target.

Sempre secondo la tabella, un altro problema di apprendimento è il parlato che viene posizionato in terza posizione dopo la grammatica e il vocabolario con 41.66%, seguita dalla

pronuncia con 20.83%. Secondo noi la lettura a voce alta aiuterebbe lo studente a superare queste due difficoltà con tanta facilità. Infatti, come abbiamo già visto nella domanda precedente i nostri studenti leggono poco e questo fatto è un ostacolo all'acquisizione di tali abilità.

Osservando il grafico 12, notiamo che sia la comprensione che l'ascolto raggiungono la percentuale del 12.5%. Questo dato è prevedibile visto che gli studenti hanno difficoltà con la grammatica, il vocabolario e la lettura. Inoltre, secondo il questionario non hanno tanta possibilità di fare ascolto e di sviluppare questa abilità.

Un'osservazione interessante riguarda la traduzione. Nessuno di loro ha identificato la traduzione come ostacolo di apprendimento anche se studiano la traduzione come materia all'università. Secondo noi, bisognerebbe approfondire questa domanda visto che i nostri studenti si appoggiano molto sulla traduzione per comunicare sia allo scritto che al parlato.

È da notare che due studenti hanno risposto a questa domanda diversamente rispetto agli altri, cioè, di non avere nessuna difficoltà.

4.8. DOMANDA(13): QUAL È SECONDO TE IL PROBLEMA?

Questa domanda pone l'accento sull'opinione dei nostri soggetti per indagare non solo i diversi fattori che possono influenzare l'apprendimento della lingua d'arrivo, ma anche, cercare di conoscere l'origine di queste difficoltà.

Il problema	Le risposte	Percentuali %
Influenza della lingua madre	09	37%
Insegnante parla velocemente	02	8.33%
Non prendo sempre la parola	15	62.5%
Poche ore di studio	07	29%
Mancanza di spazio dove usare la lingua	19	79.16%
Mancanza di libri e materiali	10	41.66%
Mancanza di volontà	03	12.5%
Altro	03	12.5

Tabella(08): L'opinione del discente per le sue difficoltà nell'apprendimento.

Dalle risposte riportate nella tabella 08 la maggior parte degli studenti pensano che le loro difficoltà in italiano sono dovute alla mancanza di opportunità di usare questa lingua con una percentuale del 79.16%. Questa risposta ci conferma che i nostri studenti usano l'italiano solo all'università, con i professori ed i colleghi.

Un'altra risposta importante e significativa è la presa di parola. Infatti, è risultato che il 62.5% degli studenti non prendono durante le lezioni. Secondo noi, sarebbe interessante che gli insegnanti incoraggino gli studenti ad interagire ed esprimersi durante le lezioni. Mentre, il 41.66% pensano che la mancanza dei libri e dei materiali sono la causa principale dei problemi incontrati. Tuttavia, secondo noi la biblioteca dell'università di Algeri 2 è ricchissima dei libri, dizionari, romanzi e anche tesi fatti dagli italianistici che ogni studente può consultare e prendere in prestito.

Altri 29.16% degli studenti attribuiscono alle poche ore di studio la causa dei loro problemi. Infatti, secondo noi non si può imparare una lingua straniera con tutte le sue regole, la sua cultura e la sua civiltà con sole 18 ore di lezione a settimana. Tuttavia, è anche giusto che il lavoro e lo sforzo individuale fuori classe sono importanti a risolvere questi problemi e rinforzare il livello degli studenti.

Il 37% degli studenti accusa la propria lingua madre nelle difficoltà ad apprendere l'italiano perché la prima influenza la seconda negativamente. Mentre il 12.5% accusa la mancanza di volontà a fornire gli sforzi necessari per affrontare le proprie difficoltà.

Oltre a queste risposte ce ne sono tre altre interessanti che riassumiamo qui in seguito:

- Il primo non si sente libero e ha paura ad esprimersi con alcuni professori, anche se l'italiano è la lingua preferita.
- Il secondo ha difficoltà di ascolto soprattutto quando si tratta di ascoltare i madri lingua (film, musica).
- L'ultimo pensa che il programma all'università è molto debole ed i temi trattati in classe non sono interessanti.

Per concludere, secondo noi qualunque siano le cause che spingono il discente ad avere delle difficoltà e a commettere degli errori, è importante cercare a risolverli sin dall'inizio dell'apprendimento perché possa padroneggiare l'italiano.

5. Conclusione

In questa tesi abbiamo voluto verificare se la distanza tipologica tra l'italiano e l'arabo (lingua madre) interferisce nel processo di apprendimento dell'italiano. Inoltre, ci siamo interessati a mettere in evidenza le cause che condurrebbero gli apprendenti a commettere frequentemente degli errori, classificandoli e proponendo delle soluzioni.

Per raggiungere i nostri obiettivi abbiamo usato due strumenti di indagini: il questionario e la registrazione. I nostri soggetti sono gli studenti del secondo anno d'italiano, gruppo cinque (5). Abbiamo analizzato il questionario e possiamo concludere quanto segue:

- La maggior parte dei discenti che fanno parte della nostra ricerca hanno scelto l'italiano come indirizzo di studio.
- Tutti i soggetti sono dei multilingue; la loro conoscenza delle lingue straniere è numerosa la cui varia tra due, tre, quattro o cinque lingue già conosciute.
- Il risultato per la frequenza d'uso dello scritto è bassa con 33.33%, mentre la frequenza d'uso dell'ascolto è più alta cioè 58.33%.
- La maggior parte degli studenti hanno un uso limitato della lingua: solo nell'ambiente universitario.
- I discenti leggono poco, ciò che ostacola la facilità dell'apprendimento della lingua italiana.
- La maggior parte dei nostri studenti non sfruttano degli informazioni offerti dalla rete per migliorare il loro livello.

La maggior parte degli studenti incontrano difficoltà sia in grammatica che di vocabolario. Secondo il 79.16% dei soggetti, queste difficoltà sono dovute alla mancanza di spazio dove usare

- La lingua ciò che provoca una debolezza del livello degli apprendenti.

Come abbiamo visto gli studenti del secondo anno d'italiano commettono tanti errori. Tuttavia, analizzando il questionario possiamo spiegare tutto ciò con il fatto i nostri studenti sono in contatto con la lingua italiana in occasioni limitate ciò che implica il grande numero di errori commessi durante la produzione orale.

Per concludere, vogliamo attirare l'attenzione sul fatto che la nostra ricerca è ristretta a un solo gruppo di studenti e sarebbe opportuno allargare la ricerca ai diversi gruppi e ai diversi livelli di studio in modo da poter verificare se gli errori diminuiscono o cambiano in ogni livello.

Bibliografia

- Addou, M., *Problemi di acquisizione degli aspetti culturali nell'insegnamento dell'italiano lingua straniera a studenti algerini: Analisi di manuali d'italiano. Primo volume*, (tesi dottorato non pubblicata) 2016/2017.
- Al- Ali, A., *L'apprendimento dell'italiano L2 in contesto guidato. Analisi dei livelli di competenza di un campione di studenti arabofoni*. Tesi di dottorato, dipartimento di Linguistica, università di Roma tre, (2001).
- Ambroso, S., «correggere in italiano L2», *Italiano e Oltre*, 8, p. 45-52,1993.
- Castelli, M, Loerenzi, F., «Alcune osservazioni sugli errori lessicali nella produzione linguistica», in *Lessico e semantica*, p. 93-121, 1981.
- Cattana, A., Andorno, C, *Linguistica acquisizionale; analisi delle interlingue; errore linguistico ed errore comunicativo; modalità di correzione*, 6.1.1, 6.1.5, 6.1.7, 6.2.3.
- Cattana, A., Nesci, M.T., *Analizzare e correggere gli errori*, Guerra Edizioni, p. 23-99, 2004.
- D'Annunzio, B., Serragiotto, G., *L valutazione e L'ANALISI DELL'ERRORE*, laboratorio Itals, p.22-29.
- Dardano, M., Trifone, P., *La lingua italiana*, Zanichelli, 1989.